

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ GEOLOGICA

ITALIANA

---

Vol. IV. — 1885

---



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1886



**ADUNANZA GENERALE IEMALE**  
**TENUTA DALLA SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA**

*in Padova il 15 marzo 1885.*

---

Presidenza DE ZIGNO: presenti i Socî CAPELLINI, FAVERO, FORESTI, FORNASINI, NEGRI, OMBONI, PIRONA, SECCO ed il sottoscritto Segretario.

Scusarono l'assenza i Socî: COSSA, DE STEFANI C., GIORDANO, GUISCARDI, GATTA, LOTTI, MENEGHINI, OLIVERO, PONZI, PANTANELLI, TARAMELLI, TITTONI, TUCCIMEI.

La seduta è aperta alle 2 pom. nella Scuola di Geologia della R. Università di Padova.

Il Presidente Barone A. De Zigno pronuncia le seguenti parole:

Chiarissimi Colleghi

« Nel dichiarare aperta l'ordierna adunanza della Società Geologica adempio anzi tutto al mesto dovere di rammentare la grave perdita testè fatta del nostro compianto collega l'ingegnere Francesco Molon, per tanti titoli benemerito della patria e della scienza.

« Di quanto egli fece per la patria, dettava con eloquenti ed affettuose parole uno splendido elogio l'illustre suo amico e compagno d'armi prof. E. N. Legnazzi, per cui a me rimane solo il ricordare come il Molon prestasse valorosamente l'opera sua nelle campagne del 1848-1849-1859-1866, prima come Capitano d'artiglieria, indi quale Maggiore del R. Esercito e pei servizi resi alla causa dell'indipendenza venisse fregiato degli ordini Mauriziano e della Corona d'Italia, e della medaglia commemorativa di quattro campagne.

« Dedicatosi contemporaneamente col massimo fervore allo studio delle scienze naturali, diede alle stampe negli ultimi trent'anni, molti importanti lavori di geologia e paleontologia, fra i quali meritano speciale menzione; la Memoria « *Sopra gli scisti bituminosi dell'alta Italia nei rapporti scientifici ed industriali* » che fu premiata dal R. Istituto Lombardo; quella « *Sulla flora terziaria delle prealpi Venete* » e quella non meno interessante « *Sulle differenze climateriche fra l'epoca post-glaciale e la presente* ».

« Le ossa fossili trovate nella Caverna del M. Zoppega nel Veronese formarono il subbietto d'altra Memoria inserita negli Atti del R. Istituto Veneto e le relazioni fra le flore terziarie della Francia e dell'Italia, gli porsero argomento ad una Memoria dettata in francese, che presentò al Congresso per l'avanzamento delle Scienze, che ebbe luogo in Parigi nel 1878. A queste tennero dietro la *Geologia stratigrafica dei Colli Berici*, Roma 1882 e la Memoria *Sui fiumi del Vicentino nei tempi preistorici, Romani e moderni; studio desunto dalle alluvioni*, inserita negli Atti del R. Istituto Veneto nel 1883.

« Rivolse pure i suoi studi ad argomenti paleoetnologici pubblicando varie erudite Memorie; *Sulle relazioni fra i popoli italiani ed i Liguri*, Milano 1880. — *Sui popoli antichi e moderni dei sette Comuni del Vicentino*, Vicenza 1881. — *Sulle Necropoli Atestine*, Verona 1882. — *Sull'antica stazione militare Romana di Costabalene in Liguria*, Bologna 1883.

« Queste pubblicazioni in cui l'autore palesa acuto ingegno e vasta erudizione gli valsero l'aggregazione a parecchie Accademie nazionali e straniere e la nomina a Membro delle Deputazioni di Storia Patria del Veneto e delle Romagne.

« Rammenterete pure con quanto zelo nel 1881 al Congresso di Bologna si sottoscrivesse fra i Soci fondatori del nostro sodalizio.

« Quanto amore egli portasse alla Scienza viene luminosamente provato dalle disposizioni del suo testamento, colle quali fondava una dotazione di L. 10,000 per la Biblioteca della sua città natale, prescrivendo che annualmente ne sia impiegato l'interesse nell'acquisto di opere di geologia e paleontologia; ed altre L. 5000 assegnava al Civico Museo di Vicenza, coll'obbligo di consacrarne la rendita all'incremento della collezione geologica e paleontologica.

« Finalmente alla nostra Società lasciava il cospicuo legato

di L. 25,000, della cui rendita destinava un terzo a sussidio delle spese di pubblicazione delle Memorie, e gli altri due terzi alla istituzione di premi da conferirsi mediante concorsi su temi di geologia e paleontologia scelti da apposita Commissione.

« Nel parteciparvi questa splendida prova di affetto tributata alla nostra Società dal defunto Collega, credo farmi interprete de' vostri sentimenti col proporre che alla vedova del Molon sia fatta pervenire l'espressione della nostra condoglianza e della profonda riconoscenza, con cui l'intera Società accolse la generosa disposizione testamentaria del nostro compianto Collega.

« Un' altra perdita devo pur troppo annunciarvi, avvenuta in questi ultimi giorni, nella persona del nostro Socio marchese Filippo Gianfilippi di Verona, uno dei pochi superstiti dei primi Congressi scientifici italiani.

« Ricorderete con quale squisita cortesia quel venerando vecchio ci accolse nella sua Villa di Bardolino, quando da Verona ci recammo a S. Vigilio e Torri. Nè pago di ciò volle con gentile pensiero serbare la memoria della nostra visita ponendo nel suo palazzo una lapide su cui sono incisi i nostri nomi.

« Chiudendo queste tristi note provo il bisogno di porgervi i miei più sentiti ringraziamenti per avermi conferito l'onore della Presidenza.

« Conscio come l'avanzata età e la spesso mal ferma salute mi avrebbero impedito di spiegare l'energia ed attività necessarie per tale incarico, aveva fermamente deciso di chiedervi d'esserne dispensato; se non che la gentile pressione esercitata dagli amici e dall'illustre Presidente cessato e sopra tutto l'elezione a Vice-Presidente d'altro non meno illustre collega, dalla cui benevolenza posso ripromettermi il valido aiuto dei suoi lumi e della sua ben nota operosità, mi confortarono a desistere da tale pensiero e ad assumere l'onorevole incarico fidando nella vostra indulgenza ».

Il vice Presidente Capellini comunica la perdita fatta dalla Società colla morte del Socio prof. comm. Giovanni Berti di Torino, avvenuta sui primi giorni del mese corrente.

Lo stesso vice Presidente informa i Soci che egli si è recato il giorno innanzi al santuario di Oropa per assistere alla comme-

morazione funebre di Q. Sella, e per deporre a nome della Società Geologica italiana, la corona di bronzo, per la quale sottoscrissero 152 colleghi. Dà in seguito particolari della mesta cerimonia e fornisce dettagli sulla corona, della quale presenta alcune fotografie.

Pirona propone che la Società mandi un indirizzo di speciale ringraziamento alla signora Camilla De Muri, vedova del defunto e benemerito Socio F. Molon.

Capellini è di parere che la Società, venuta in possesso del legato, debba mettere nella sua sede un ricordo al Molon. Pertanto egli propone all'adunanza che venga istituita una categoria speciale per quei Soci, che si siano resi straordinariamente benemeriti della nostra Società. Questi Soci eccezionalmente benemeriti avrebbero il nome di *Soci perpetui*, il loro nome dovrebbe figurare sempre negli elenchi annuali, e la nomina di tali Soci dovrebbe essere, volta per volta, proposta dal Consiglio ed approvata dall'assemblea generale. Si diffonde nell'espone il suo concetto sulla categoria di Soci perpetui, i quali non sono da confondersi coi Soci a vita.

Omboni, mentre appoggia la proposta Capellini, fa però osservare che essa, non essendo stata preventivamente annunciata nell'ordine del giorno della seduta attuale, dovrà venire ripresentata nella assemblea generale estiva per l'approvazione definitiva.

Parona è persuaso che l'intera Società debba fare plauso alla proposta Capellini.

Il Presidente si associa alla proposta Capellini e la mette ai voti, colla condizione di presentarla di nuovo all'approvazione della Società nella seduta estiva.

È approvato all'unanimità e per acclamazione che venga istituita la categoria dei Soci perpetui.

Capellini ringrazia i colleghi dell'accoglienza fatta alla sua proposta ed avverte che tra i Soci perpetui devono finora essere segnati il Sella, che fu uno dei tre Soci fondatori della Società, ed il Molon.

Secco domanda se la Società sia stata legalmente riconosciuta ed eretta a corpo morale.

Meli risponde che, in seguito alla comunicazione del lascito Molon, furono fatte pratiche presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio affinchè la Società venisse con r. decreto eretta a corpo morale.

Sono approvati ed ammessi a Socî i signori:

Prof. Giovanni Canestrini e Dott. Riccardo Canestrini, proposti da Omboni e Secco.

Prof. Cesare D'Ancona, proposto da De Zigno e C. De Stefani.

Dott. Giovanni Di Stefano, proposto da Baldacci e Capellini.

Prof. Ruggiero Panebianco, proposto da Capellini e De Zigno.

Ing. Donato Ragosa, proposto da Giordano e Lotti.

Ing. Corradino Sella, proposto da Capellini e Cossa.

Il Segretario dà comunicazione di una lettera del dott. Luigi Busatti colla quale dà le dimissioni da Socio.

Il Segretario, a nome dei Socî Pantanelli e Verri, presenta i seguenti lavori, perchè vengano inseriti nel Bollettino dell'anno corrente.

Pantanelli D. *Il cretaceo di Montese* (con una tavola);

Verri A. *Appunti per la geologia dell'Italia centrale*.

Ha luogo una breve discussione circa il luogo da fissarsi per la riunione estiva della Società. L'Assemblea, in seguito ad alcune considerazioni espresse dal Presidente e dal vice Presidente, stabilisce all'unanimità di lasciare libero al Presidente la scelta del luogo per l'adunanza generale estiva ed il programma delle escursioni da eseguirsi.

Secco fa osservare che attualmente, a seconda di quanto è prescritto nello Statuto, il Presidente dura in carica soltanto un anno. Or bene egli crede, e con lui parecchi altri colleghi, che la durata di un solo anno nell'ufficio di presidenza sia troppo breve, e che il cambiamento reso così troppo frequente, non giovi all'incremento della Società, giacchè appunto il Presidente decade quando ha cominciato, per il suo ufficio, a conoscere i bisogni e l'andamento della nostra Società. Egli quindi penserebbe di proporre che la durata nella carica di Presidente dovesse prolungarsi nell'interesse della Società. Avendo comunicato il suo parere ad altri Socî, egli, a nome anche di questi colleghi, proporrebbe di portare a tre anni la durata dell'ufficio presidenziale. Siccome però tale proposta andrebbe a recare una modificazione allo Statuto, così essa deve essere messa all'ordine del giorno, discussa ed approvata nelle adunanze generali; invita pertanto il Presidente a prenderne nota ed a presentarla in una delle adunanze generali della Società.

Capellini presenta la proposta, approvata già dal Consiglio

Direttivo nella Seduta tenutasi poco prima a mezzodì, che al Segretario, il quale ha molte incombenze da disimpegnare per la Società e per la stampa del Bollettino, siano rimborsate almeno le spese di ferrovia quando egli dalla sua sede si rechi alle due sedute generali, che annualmente tiene la Società. Propone ancora che tale rimborso abbia luogo anche per l'attuale adunanza.

L'Assemblea approva all'unanimità entrambi le proposte.

La seduta è levata alle ore 4 pom.

Il Segretario  
R. MELI